

II domenica di Avvento

È VICINO!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

COMMENTO

La scorsa domenica risuonava l'annuncio della venuta del Signore.

Oggi, nella seconda domenica di Avvento, c'è un richiamo a tutti noi a non dimenticarsi che il Signore è vicino.

Il Signore non è lontano, ma è vicino a noi in ogni momento e ci accompagna sempre senza mai abbandonarci.

Risuona il monito di Giovanni nel Vangelo: “Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino”.

Non si può più aspettare, è questo il tempo della conversione.

Seguendo Gesù vicino a noi, ognuno è quindi invitato nella lettera di San Paolo a perseverare sempre nella fede e ad “accoglierci gli uni gli altri”.